

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI  
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA  
E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**24.**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

24.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO MARIA AMORUSO**

#### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE</b>		<b>ALLEGATI:</b>	
<b>Bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM, ONAOSI:</b>		<i>Allegato 1: Relazioni sui bilanci preven- tivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM, ONAOSI</i> .....	9
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i> .....	3, 4	<i>Allegato 2: Considerazioni conclusive del relatore approvate dalla Commissione</i> .....	18
Barbieri Emerenzio (UDC), <i>Relatore</i> .....	3	<i>Allegato 3: Relazioni sui bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, CNPR, EPPI</i> .....	20
<b>Bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa na- zionale del notariato, CNPR, EPPI:</b>		<i>Allegato 4: Considerazioni conclusive del relatore approvate dalla Commissione</i> .....	31
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente, Re- latore</i> .....	5		

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
FRANCESCO MARIA AMORUSO

**La seduta comincia alle 8,30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM, ONAOSI.**

PRESIDENTE. Ricordo che, come deliberato dall'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 16 luglio scorso, è previsto per oggi il seguito della sessione di esame dei bilanci preventivi 2002 degli enti sottoposti al controllo della medesima Commissione. Oggi completeremo l'esame dei bilanci preventivi 2002 e prossimamente inizieremo l'analisi dei bilanci consuntivi abbinati ai bilanci preventivi 2003. L'esame che si svolgerà nella seduta odierna, giovedì 2 ottobre 2003, avrà per oggetto in particolare, al primo punto, i bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM, ONAOSI (relatore l'onorevole Emerenzio Barbieri), al secondo punto i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, CNPR, EPPI (relatore onorevole Francesco Maria Amoroso).

Avverto, infine, che il testo integrale delle relazioni sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Do la parola all'onorevole Barbieri per l'illustrazione delle relazioni sui bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM, ONAOSI.

EMERENZIO BARBIERI, *Relatore*. Uniformandomi a quanto fatto nelle precedenti sedute dai colleghi, se il presidente e la Commissione sono d'accordo, darei per lette le relazioni sui bilanci preventivi 2002 relativi a ENPAIA, ENPAM, ONAOSI (vedi allegato 1) e passerei direttamente all'illustrazione della proposta di considerazioni conclusive.

Per quanto riguarda l'ENPAIA, la Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'Ente nazionale per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA),

considerato che si tratta di bilancio preventivo riferito al 2002, e in particolare che:

A) appare positiva la scelta della Fondazione di attenersi per sua libera volontà al sistema dei vincoli agli investimenti mobiliari previsti per i fondi pensione; la Fondazione indirizza infatti i propri investimenti verso soluzioni cui sono associati livelli di rischio rigidamente contenuti entro gli scopi istituzionali;

B) per quanto attiene i costi di gestione, è stato stimato per il 2002 un incremento degli oneri per il personale (+5,7 per cento rispetto al dato previsionale 2001), legato essenzialmente agli aumenti contributivi per i rinnovi contrattuali, al passaggio contrattuale dei portieri dello stabile ove ha sede la Fondazione tra i dipendenti della stessa e agli aumenti previsti per i dirigenti;

C) anche l'aumento delle spese per gli organi della Fondazione è connesso ad un aumento del gettone di seduta da 150 a 200 euro, ferma a 750 euro l'indennità mensile per i consiglieri;

D) è stato previsto per il 2002 un avanzo economico di gestione pari a 2,3 milioni di euro, in crescita quindi rispetto alla stima formulata in sede di previsione 2001 (quasi 2 milioni di euro);

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI.

Per quanto riguarda l'ENPAM, la Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM), considerato che si tratta di bilancio preventivo riferito al 2002, e in particolare che:

A) complessivamente è stato previsto, per il 2002, un risultato economico positivo (230,5 milioni di euro) e superiore rispetto a quello che era stato previsto per l'esercizio precedente;

B) sul fronte delle entrate per contributi connessi all'attività libero professionale, nella formulazione della previsione sono stati considerati gli impatti positivi del provvedimento di condono per inadempienze contributive varato nel 2001 dal Consiglio (a fronte del richiamato provvedimento è stata prevista in bilancio un'apposita voce di entrata, peraltro contenuta, pari a circa 2,6 milioni di euro);

C) in ordine alla gestione caratteristica, perdura la situazione di difficoltà del fondo specialisti esterni nonostante l'intervento normativo (decreto legislativo n. 502 del 1992) con cui è stato riaffermato, senza soluzione di continuità, l'obbligo per il Servizio sanitario nazionale di versare al fondo in oggetto la contribuzione in favore degli specialisti accreditati; peraltro, è da evidenziare l'impegno degli organi della Fondazione a mettere in atto ogni iniziativa finalizzata al rispetto dell'obbligo contributivo per gli accreditati in forma individuale e, soprattutto il versamento di un contributo da porre a carico del Ser-

vizio sanitario nazionale, in favore degli specialisti operanti all'interno di società accreditate;

D) risultano apprezzabili i miglioramenti della redditività del patrimonio immobiliare e anche i risultati degli investimenti mobiliari;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI.

Per quanto riguarda l'ONAOSI, la Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI),

considerato che si tratta di un bilancio preventivo riferito al 2002 e che in particolare per l'ente esame non si rivelano particolari criticità nella gestione caratteristica né sotto il profilo dei costi di gestione,

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI.

**PRESIDENTE.** Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito ai bilanci preventivi 2002 relativi all'ENPAIA, ENPAM e ONAOSI (*vedi allegato 2*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

**Bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, CNPR ed EPPI.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dei bilanci relativi a Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR) ed Ente previdenziale dei periti industriali (EPPI). Avverto che le relazioni saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 3*).

In qualità di relatore, propongo di deliberare le seguenti considerazioni conclusive:

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR) e Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI), tenuto conto della caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

A) la Cassa nazionale del notariato dimostra una particolare sensibilità per l'equilibrio della gestione entrate contributive-spese per prestazioni previdenziali, avendo già provveduto a deliberare l'aumento delle aliquote contributive dal 25 al 30 per cento; critica continua ad essere la gestione maternità che conferma un saldo negativo anche per il 2002, saldo evidenziato dallo stesso collegio sindacale che ha, in merito, espresso la necessità di un intervento degli organismi istituzionali volto a ristabilire l'equilibrio della medesima gestione; appaiono molto prudentiali e conservative le stime dei risultati attesi della gestione patrimoniale, sia immobiliare che mobiliare; l'analisi dei costi non evidenzia aree di particolare criticità: anche gli aumenti in termini percentuali più significativi del dato 2002 rispetto a quello previsionale 2001, come quello del costo del personale, risultano giustificati da ag-

giornamenti economici, riconosciuti nella fattispecie dal nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro;

B) per quanto riguarda la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR), emerge una riduzione delle entrate correnti per circa 18 mld, sulla quale ha inciso pesantemente il decremento dei proventi patrimoniali e finanziari (-41,3 mld), solo in parte compensato dall'incremento delle entrate contributive (+22,5 mld); per le uscite correnti, rispetto al dato di previsione 2001, si riscontra a budget 2002 un aumento di 5,8 mld, imputabile all'ipotizzato incremento per quasi 17 mld delle spese per prestazioni istituzionali per effetto dell'aggiornamento ISTAT delle pensioni e dell'aumento del numero degli aventi diritto, a fronte del quale, peraltro, vi è stata una riduzione significativa degli oneri finanziari (-5,1 miliardi) e tributari (circa 5 miliardi); per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, sicuramente, appare apprezzabile l'obiettivo posto a budget di 34 mld di affitti anche se, come segnalato dal collegio sindacale, la Cassa deve affrontare il problema delle sfittanze per alcuni immobili ad uso commerciale per circa 2,5 mld; non si segnalano particolari criticità sul versante dei costi di gestione dei cui aumenti la Cassa ha comunque fornito idonea motivazione;

C) in ordine all'Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI), per quanto attiene la gestione caratteristica, data la giovane età dell'Ente non si pongono nel breve-medio periodo problemi di equilibrio finanziario; in ordine alla gestione del patrimonio, per la componente immobiliare è previsto un incremento dei proventi da locazione per la messa a reddito di nuovi immobili, per il comparto mobiliare è ipotizzato un rendimento netto, comunque, soddisfacente (3,04 per cento); sul versante dei costi, da monitorare opportunamente gli incrementi previsti sulle diverse voci di spesa,

Condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONE CONCLUSIVE  
FAVOREVOLI**

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito ai bilanci preventivi 2002 di Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR) ed Ente previdenziale dei periti industriali (EPPI) (*vedi allegato 4*).

*(È approvata).*

Ricordo che le considerazioni conclusive testé deliberate dalla Commissione confluiranno nella relazione la Parlamento.

In conclusione, sottolineo che oggi abbiamo concluso l'esame dei bilanci preventivi 2002 e ci poniamo perfettamente in

regola con l'attività della nostra Commissione, avendo recuperato un notevole ritardo. Poiché abbiamo anche inserito la novità dell'esame dei bilanci preventivi, dalla prossima seduta inizieremo un'analisi comparata tra consuntivi 2002 e preventivi.

Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 8,50.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa  
il 28 ottobre 2003.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

**ALLEGATI**



## ALLEGATO 1

**ENTE NAZIONALE PER GLI ADDETTI E PER GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA  
(ENPAIA)**

L'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura non opera nell'ambito delle prestazioni pensionistiche di invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS), ma provvede all'erogazione di pensioni integrative e pensioni consorziali, nonché di altre prestazioni previdenziali quali la liquidazione dei capitali e le indennità di liquidazione. Garantisce, inoltre, altre prestazioni quali la corresponsione di assegni temporanei di invalidità e le rendite vitalizie.

**L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

In ordine alla gestione previdenziale, il bilancio di previsione dell'ENPAIA per il 2002 evidenzia entrate contributive per le gestioni ordinarie pari a 85,2 mln di euro così ripartite: Fondo per il Trattamento di Fine rapporto 40,4 mln, Fondo di previdenza (quota capitale) 24,3 mln, Fondo di previdenza (indennità casi di morte/invalidità) 8,1 mln; Assicurazione infortuni 9,1 mln; addizionale su contributi 3,3 mln di euro. Rispetto alla previsione aggiornata 2001, è stato quindi ipotizzato un incremento del gettito contributivo di circa il 3,1 per cento da attribuire agli adeguamenti retributivi connessi a rinnovi contrattuali, agli ordinari adeguamenti, quali scatti di anzianità e progressione di carriera nonché all'ampliamento della consistenza numerica della platea degli assicurati (per il 2002 si è stimato un incremento netto, a fine anno, del numero degli iscritti di circa 500 unità) **che ammontano quindi complessivamente a 34.800 iscritti.**

Si segnala, peraltro, come l'evidenziato incremento complessivo del gettito contributivo delle gestioni ordinarie nella previsione 2002 sia stato previsto parzialmente compensato in diminuzione dai minori contributi afferenti il Fondo per il trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali, per il quale è stata formulata, mantenendo costanti i dati dell'anno 2001 quanto a numero di consorzi (155) e di iscritti (2.572), un'ipotesi di riduzione dell'entrata pari a quasi 700 mila euro, legata alla riduzione all'8,94 per cento della relativa aliquota di finanziamento, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 novembre 1999.

Sul versante delle uscite, sono previste per il 2002 spese per prestazioni delle gestioni ordinarie per complessivi 60,4 mln di euro contro i 59,4 mln della previsione aggiornata 2001. Da un esame più puntuale emerge che per il Fondo per il trattamento di fine rapporto è stata

prevista una riduzione delle uscite di circa il -3 per cento anche in considerazione (...) dell'andamento che subiranno le richieste di pensionamento dei lavoratori che intendono optare per il calcolo della pensione con il sistema contributivo. Per il Fondo di previdenza - quota capitale è stato previsto uno stanziamento in uscita di euro 18,1 mln (16,8 nella previsione aggiornata 2001), che riflette anche l'ipotesi che le liquidazioni possano risentire delle cessazioni del rapporto di impiego dei dipendenti che usufruiranno della opzione relativa al calcolo della pensione con il sistema contributivo. Per il Fondo di previdenza - indennità casi di morte e di invalidità è stata formulata una previsione di uscita per circa 2,1 mln di euro, stabile rispetto al corrispondente dato della previsione aggiornata 2001. Infine, per l'Assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra-professionali, la previsione di uscita è stata stimata in 6,7 mln di euro contro i 5,9 mln della previsione aggiornata 2001. Sull'evidenziata ipotesi di incremento incide l'entrata a regime del nuovo regolamento delle prestazioni, entrato in vigore il 1 luglio 2001, in base al quale è previsto un aumento delle prestazioni dovute al riconoscimento dell'indennizzo per danno biologico e di un contributo per le protesi e per le indispensabili cure fisioterapeutiche.

### **Risultati attesi del patrimonio**

Nel bilancio di previsione 2002 sono stati stimati proventi della gestione immobiliare per 15,5 mln di euro, proventi del patrimonio mobiliare per 17 mln di euro ed interessi su c/c depositi ed anticipazioni per 4 mila euro. Le elencate voci di entrata giustificano circa il 95% del totale delle entrate per redditi e proventi patrimoniali della Fondazione.

Per quanto attiene la gestione degli immobili, nonostante l'ipotesi di un volume di dismissioni previste pari a 36,1 mln di euro e quindi ad una riduzione significativa del patrimonio, si evidenzia come i relativi introiti siano stati previsti in linea con la previsione 2001, ipotizzando una riallineamento al mercato del prezzo dei contratti in scadenza.

Per la componente mobiliare del patrimonio dell'ENPAIA, si ritiene opportuno sottolineare **positivamente** la scelta della Fondazione di attenersi per sua libera volontà al sistema dei vincoli agli investimenti mobiliari previsti per i Fondi Pensione. La Fondazione indirizza i propri investimenti verso soluzioni cui sono associati livelli di rischio rigidamente contenuti entro gli scopi istituzionali.

**Evoluzione dei costi**

Per quanto attiene i costi di gestione, è stato stimato per il 2002 un incremento degli oneri per il personale (+5,7 per cento rispetto al dato previsionale 2001), legata essenzialmente agli aumenti contributivi per i rinnovi contrattuali, al passaggio contrattuale dei portieri dello stabile ove ha sede la Fondazione tra i dipendenti della stessa e agli aumenti previsti per i dirigenti.

Stimato anche un aumento delle spese per gli organi della Fondazione per circa 100 mila euro, connesso ad un aumento del gettone di seduta da 150 a 200 euro, ferma a 750 euro l'indennità mensile per i consiglieri.

**Considerazioni conclusive**

Si segnala come sia stato previsto per il 2002 un avanzo economico di gestione pari a 2,3 mln di euro, in crescita quindi rispetto alla stima formulata in sede di previsione 2001 (quasi 2 mln di euro).

(...)

## **ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI (ENPAM)**

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici (ENPAM) gestisce quattro distinti fondi di previdenza: il Fondo Generale (Quota "A", cui sono tenuti a versare i contributi tutti gli iscritti nell'albo, e quota "B" per la libera professione); il Fondo Medici di medicina generale; il Fondo Specialisti ambulatoriali ed il Fondo Specialisti Esterni.

L'Enpam, attraverso tali fondi, provvede alla copertura delle prestazioni previdenziali ed all'erogazione di altre prestazioni come la liquidazione di capitali per ricongiunzioni di periodi contributivi e di altre indennità di liquidazione nonché prestazioni a carattere assistenziale quali le indennità di maternità.

La Fondazione eroga anche trattamenti, che assumono la forma di assegni temporanei di invalidità, di gestione di crediti e di sovvenzioni straordinarie.

Infine, fra i compiti istituzionali dell'ENPAM rientrano altre prestazioni di carattere sociale riconducibili a sussidi sia ordinari che straordinari (borse di studio e assegni)

### **L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

Per quanto attiene il Fondo di Previdenza Quota A, per il 2002 è stato previsto un miglioramento del saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni erogate del 5,1 per cento "in quanto l'incremento della spesa, pur significativo, risulta ampiamente inferiore alla progressione stimata per il flusso contributivo".

Sul versante delle entrate è stata, infatti, ipotizzata una crescita delle stesse di circa il 4,5 per cento rispetto al pre-consuntivo 2001 (da 263,4 mln di euro a 275,2 mln di euro).

In ordine alle spese per prestazioni erogate, l'aumento del 3,9 per cento, lievemente superiore rispetto a quello registrato nel 2001 (3,3 per cento), rispecchia il naturale incremento del numero dei pensionati e degli oneri per prestazioni.

Relativamente al Fondo di Previdenza della libera professione – "Quota B" del Fondo Generale, anche qui è stato previsto un significativo incremento (circa il 5,3 per cento) del saldo 2002 rispetto al dato di pre-consuntivo 2001 (da 147,4 mln di euro a 155,2 mln di euro). In particolare, rilevante l'aumento delle entrate contributive (da 158,1 mln di euro a 168,9 mln di

euro): (Infatti, la riduzione degli importi medi versati, originata dall'aumento dell'importo del contributo minimo obbligatorio, che ha provocato un innalzamento del contributo medio professionale esente dal contributo proporzionale, continua comunque ad essere efficacemente controbilanciata dall'aumento della platea degli iscritti e, in molti casi, dall'aumento del reddito professionale soggetto a contribuzione). Anche sul versante delle uscite per prestazioni erogate, si registra un aumento significativo (da 10,7 mln di euro a 13,7 mln di euro) che riflette essenzialmente la crescita esponenziale del numero dei pensionati.

Per il Fondo di Previdenza degli Specialisti Ambulatoriali, sono state previste per il 2002, a fronte di entrate per quasi 122 mln di euro, spese per prestazioni previdenziali pari a 119,4 mln di euro. Il coefficiente di copertura delle entrate sulle prestazioni è quindi di poco superiore all'unità.

Come dalla stessa Fondazione dichiarato, anche per il 2002 è stata confermata la situazione di difficoltà del Fondo Specialisti Esterni nonostante l'intervento normativo (D. Lgs. n. 502/92) che non è riuscito a riattivare in misura consistente il gettito contributivo.

E così, per il 2002, piuttosto che un miglioramento, è previsto un ulteriore peggioramento del saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni erogate (da -14,8 mln di euro a -16,4 mln di euro). A fronte di entrate in decremento dell'1,72 per cento, le uscite sono aumentate in maniera significativa del 4,32 per cento. Chiaramente ciò si riflette nel coefficiente di copertura delle entrate contributive sulle uscite per prestazioni che è stato previsto passi dal 50 al 47,4 per cento.

### **Risultati attesi del patrimonio**

In ordine al patrimonio della Fondazione, si evidenzia come, anche per il 2002, la stessa intenda confermare la destinazione della maggior parte delle risorse disponibili ad investimenti mobiliari, al fine di pervenire progressivamente ad una più equilibrata distribuzione delle varie componenti del patrimonio complessivo, ad oggi ancora sbilanciato in maniera preponderante nel settore immobiliare.

Per il 2002, infatti, è stato previsto di destinare al patrimonio immobiliare solo le risorse necessarie ai richiesti interventi manutentivi e di riqualificazione degli immobili in portafoglio.

In ordine alla redditività del patrimonio, per quanto in particolare attiene agli investimenti mobiliari, sono stati previsti a budget proventi per 41 mln di euro, di cui: 32,3 mln di euro per interessi, premi, dividendi, scarti di emissione ed altri frutti dei titoli (esclusi i capital gain), 4,1

mln di euro per interessi sull'investimento a breve delle disponibilità liquide eccedenti temporaneamente le necessità di gestione, 3,2 mln di euro per interessi su depositi bancari e conti correnti postali, la rimanente parte per interessi su mutui concessi agli iscritti e agli Ordini dei medici. La previsione è stata, secondo quanto dichiarato dalla Fondazione, formulata secondo i criteri della prudenza ove si consideri che, già a pre-consuntivo 2001, sono stati registrati proventi per 37,2 mln di euro contro i quasi 25,4 della previsione iniziale. Sono, inoltre, stati previsti a budget 2002 proventi da negoziazione titoli per 7,7 mln di euro.

Per quanto attiene agli oneri associati alla gestione del patrimonio mobiliare, a budget 2002 figurano 361 mila euro come spese per commissioni bancarie e 7,7 mln di euro come altre spese in cui sono ricomprese le spese delle commissioni di gestione e le eventuali perdite derivanti dalla negoziazione titoli effettuata dai gestori del patrimonio della Fondazione. Relativamente a tale ultima voce di costo si segnala, rispetto alla previsione 2001, un incremento significativo di quasi 3 mln di euro, peraltro coerente con l'incremento degli investimenti in titoli deliberato dal Consiglio. Si segnalano, inoltre, 6,7 mln di euro di imposte per ritenute alla fonte sia su interessi e dividendi degli investimenti in titoli (5,9 mln di euro) sia su interessi maturati sui depositi bancari e postali (0,8 mln di euro). L'incremento, quantificabile in circa il 17 per cento di tale voce, è correlata all'evidenziata crescita prevista delle entrate per proventi ed interessi.

Sul versante del patrimonio immobiliare, la Fondazione ha stimato un consistente incremento dei fitti attivi, quantificabile in circa 7,1 mln di euro, rispetto al dato pre-consuntivo 2001. Tale incremento, che rappresenta sicuramente anche un ritorno degli investimenti realizzati in ristrutturazioni, riqualificazione degli immobili in portafoglio, è ascrivibile ai seguenti fattori espressamente indicati nella relazione al bilancio: maggiorazioni ISTAT sui canoni delle locazioni abitative e commerciali, a nuove locazioni commerciali di unità immobiliari precedentemente non locate, contratti stipulati con Enti e Società che prevedono progressivi aumenti dei canoni nel periodo di valenza contrattuale. Nel bilancio di previsione 2002 i ricavi della gestione immobiliare si attestano intorno ai 166,7 mln di euro, di cui 128,6 mln di euro sono rappresentati da fitti e la restante parte da recupero spese di gestione.

A fronte delle evidenziate entrate, gli oneri relativi agli immobili da reddito sono stati stimati pari a 117,1 mln di euro, quasi interamente rappresentati da spese per servizi (109,5 mln di euro) quali manutenzioni, spese di global service, spese di pulizia, registrazione contratti, premi di assicurazione,...

### **Evoluzione dei costi**

Per quanto concerne i costi generali, si segnala rispetto allo stanziamento 2001 un aumento, quantificabile in circa 1,4 mln di euro, della spesa per il personale in servizio (24 mln di euro). La previsione di aumento è imputabile ai maggiori oneri associati ai rinnovi contrattuali e ad eventuali nuove assunzioni (peraltro in misura non superiore al 50 per cento dei limiti disponibili nella c.d. dotazione organica).

Sono interessate da un incremento anche le spese per servizi e per il centro elaborazione dati, stimate complessivamente pari a 13,9 mln di euro, con un'ipotesi di crescita rispetto alla previsione 2001 di circa il 6 per cento.

### **Considerazioni conclusive**

Complessivamente è stato previsto per la Fondazione in esame per il 2002 un risultato economico positivo (230,5 mln di euro) e superiore rispetto a quello che era stato previsto per l'esercizio precedente.

Nella formulazione della previsione sono stati considerati gli impatti positivi, sul fronte delle entrate per contributi connessi all'attività libero professionale, del provvedimento di condono per inadempienze contributive varato nel 2001 dal Consiglio (a fronte del richiamato provvedimento è stata prevista in bilancio una apposita voce di entrata, peraltro contenuta, pari a circa 2,6 mln di euro).

In ordine alla gestione caratteristica, si segnala il perdurare della situazione di difficoltà del Fondo Specialisti Esterni nonostante l'intervento normativo (del decreto legislativo n. 502 del 1992) con cui viene riaffermato, senza soluzioni di continuità, l'obbligo per il Servizio sanitario nazionale di versare al Fondo in oggetto la contribuzione in favore degli specialisti accreditati. Peraltro, in merito si evidenzia l'impegno degli Organi della Fondazione a mettere in atto ogni iniziativa finalizzata "al rispetto dell'obbligo contributivo per gli accreditati in forma individuale e, soprattutto il versamento di un contributo da porre a carico del SSN, in favore degli specialisti operanti all'interno di società accreditate.

Apprezzabili i miglioramenti della redditività del patrimonio immobiliare e anche i risultati degli investimenti mobiliari.

**OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI SANITARI ITALIANI (ONAO SI)**

L'Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani si occupa esclusivamente dell'erogazione di prestazioni per attività sociali, con l'assegnazione ai propri assistiti di borse e assegni di studio e la fruizione di soggiorni, case di riposo, convitti. La Fondazione finanzia la propria attività con due diverse categorie di contribuzione: la contribuzione obbligatoria (cui sono soggetti tutti i medici chirurghi, i medici veterinari ed i farmacisti dipendenti dal Servizio Sanitario Nazionale e di tutte le pubbliche amministrazioni ed enti pubblici e militari) e la contribuzione volontaria. E', infatti, previsto che possano iscriversi anche tutti i medici chirurghi, medici veterinari, farmacisti ed odontoiatri, iscritti ai rispetti Ordini Professionali, ma non contribuenti obbligatori nonché i Sanitari, iscritti all'Albo Professionale, già contribuenti obbligatori ONAO SI, in quanto ex dipendenti pubblici, cessati dal servizio senza aver maturato i requisiti di assistibilità previsti dallo Statuto.

Per quanto attiene la gestione caratteristica, per il 2002 sono state previste entrate contributive, al netto delle sanzioni per ritardato versamento dei contributi (circa 52 mila euro), per circa 33 mln di euro, ipotizzandosi quindi un sia pur lieve incremento (dello 0,4 per cento) rispetto alla previsione aggiornata 2001. Se infatti i contributi soggettivi sono stati stimati pari all'esercizio precedente, per quelli integrativi gli stessi sono stati previsti pari a 0,8 mln di euro, con una crescita quindi del 20 per cento.

Tra le voci di entrata, il bilancio di previsione 2002 espone anche canoni di locazione per 41,3 mila euro contro i 38,7 mila euro della previsione aggiornata 2001.

Stimati invece costanti gli interessi e proventi finanziari, che nella previsione si attestano pari a circa 8 mln di euro, di cui l'84 per cento rappresentati da interessi su titoli e la restante parte da interessi maturati su correnti bancari e postali.

Nel caso dell'Ente in esame significative anche le voci di entrata relative a prestazioni di servizi (nella previsione 2002 pari a 1,5 mln di euro contro 1,2 mln di euro della previsione

aggiornata 2001) e altre entrate (nella previsione 2002 pari a 1,5 mln di euro contro 1,2 mln di euro della previsione aggiornata 2001).

Sul versante delle uscite, le prestazioni istituzionali sono state stimate pari a 20,5 mln di euro e quindi sostanzialmente stabili rispetto al dato aggiornato 2001.

Per quanto attiene le spese degli organi, le stesse sono state previste pari a 550 mila euro (491 mila euro nella previsione aggiornata 2001); per il costo del personale è stata formulata un'ipotesi di incremento del 5,9 per cento (da 9,2 a 9,7 mln di euro).

Per l'Ente in esame non si rilevano particolari criticità né nella gestione caratteristica né sotto il profilo dei costi di gestione.

## ALLEGATO 2

**Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA)****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'Ente nazionale per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA)

considerato che si tratta di bilancio preventivo riferito al 2002, e in particolare che:

A) appare positiva la scelta della Fondazione di attenersi per sua libera volontà al sistema dei vincoli agli investimenti mobiliari previsti per i Fondi Pensione; la Fondazione indirizza infatti i propri investimenti verso soluzioni cui sono associati livelli di rischio rigidamente contenuti entro gli scopi istituzionali;

B) per quanto attiene i costi di gestione, è stato stimato per il 2002 un incremento degli oneri per il personale (+5,7 per cento rispetto al dato previsio-

nale 2001), legato essenzialmente agli aumenti contributivi per i rinnovi contrattuali, al passaggio contrattuale dei portieri dello stabile ove ha sede la Fondazione tra i dipendenti della stessa, e agli aumenti previsti per i dirigenti;

C) anche l'aumento delle spese per gli organi della Fondazione è connesso ad un aumento del gettone di seduta da 150 a 200 euro, ferma a 750 euro l'indennità mensile per i consiglieri;

D) è stato previsto per il 2002 un avanzo economico di gestione pari a 2,3 mln di euro, in crescita quindi rispetto alla stima formulata in sede di previsione 2001 (quasi 2 mln di euro),

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE  
FAVOREVOLI**

**Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM)****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici (ENPAM),

considerato che si tratta di bilancio preventivo riferito al 2002, e in particolare che:

A) complessivamente è stato previsto, per il 2002, un risultato economico posi-

tivo (230,5 mln di euro) e superiore rispetto a quello che era stato previsto per l'esercizio precedente;

B) sul fronte delle entrate per contributi connessi all'attività libero professionale, nella formulazione della previsione sono stati considerati gli impatti positivi del provvedimento di condono per inadempienze contributive varato nel 2001 dal Consiglio (a fronte del richiamato provvedimento è stata prevista in bilancio un'apposita voce di entrata, peraltro contenuta, pari a circa 2,6 mln di euro);

C) in ordine alla gestione caratteristica, perdura la situazione di difficoltà del Fondo Specialisti Esterni nonostante l'intervento normativo (decreto legislativo n. 502 del 1992) con cui è stato riaffermato, senza soluzioni di continuità, l'obbligo per il Servizio sanitario nazionale di versare al Fondo in oggetto la contribu-

zione in favore degli specialisti accreditati; peraltro, è da evidenziare l'impegno degli organi della Fondazione a mettere in atto ogni iniziativa finalizzata al rispetto dell'obbligo contributivo per gli accreditati in forma individuale e, soprattutto il versamento di un contributo da porre a carico del servizio sanitario nazionale, in favore degli specialisti operanti all'interno di società accreditate;

D) risultano apprezzabili i miglioramenti della redditività del patrimonio immobiliare e anche i risultati degli investimenti mobiliari;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE  
FAVOREVOLI**

**Esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI)**

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio relativo all'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI),

considerato che si tratta di bilancio preventivo riferito al 2002, e in particolare che per l'Ente in esame non si rilevano

particolari criticità né nella gestione caratteristica né sotto il profilo dei costi di gestione,

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE  
FAVOREVOLI**

## ALLEGATO 3

**CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

La Cassa nazionale del notariato eroga prestazioni IVS (pensioni di vecchiaia e anzianità e pensioni ai superstiti) e altri trattamenti connessi al collocamento a riposo, quali le indennità di liquidazione. Fra i compiti istituzionali della Cassa rientra, inoltre, la copertura a carattere assistenziale, quali le indennità di maternità *ex lege* 379/90 ed altri benefici riconducibili ai sussidi ordinari e straordinari ed ai sussidi scolastici (scuola secondaria, maturità, premi di laurea, corsi universitari, scuole notariato). Sono altresì previste tra le "altre prestazioni" la Polizza sanitaria e quella per responsabilità civile, introdotta nel 2001.

**L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

Per la Cassa in esame è stata formulata a budget un'ipotesi di saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni istituzionali (escluse la gestione maternità e l'indennità di cessazione) positivo e pari a circa 15,4 mln di euro. Rispetto al corrispondente dato registrato a consuntivo 2001 (circa 26,1 mln di euro) la previsione risulta prudentiale. In particolare, le entrate contributive (esclusa i contributi relativi all'indennità di maternità) sono state stimate pari a quasi 145 mln di euro, mentre per le spese per prestazioni erogate è stata effettuata una stima di 129,6 mln di euro.

Per quanto attiene le entrate contributive, è stato quindi previsto un incremento dell'1,6 per cento rispetto al dato di previsione 2001 trainato, come è dato leggere nella relazione, da un aumento generalizzato di tutte le entrate ricomprese nella categoria dei "contributi" ma in particolare della voce contributi da Archivi Notarili, stimata pari a 143,6 mln di euro. Come lo stesso bilancio puntualizza, tale valore è stato determinato applicando al valore consuntivo 2000 esclusivamente il maggiore introito proveniente dall'aumento dell'aliquota contributiva a carico dei Notai sugli oneri repertoriali dal 25 per cento al 30 per cento, aumento disposto a decorrere dal 1° gennaio 2001 dal Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di garantire l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente. Per motivi prudentiali non sono stati, quindi, considerati gli effetti che altri fattori hanno sulla grandezza in esame quali ad esempio l'incremento del volume di affari per i notai, conseguente alla diminuzione del costo del denaro cui si accompagna anche una rivalutazione degli investimenti immobiliari.

Sul versante delle uscite per prestazioni previdenziali ed assistenziali (escluse le indennità di maternità), si prevede un incremento del 3,7 per cento rispetto alla previsione iniziale 2001 e del 2,8 per cento rispetto al dato registrato a consuntivo dello stesso anno. Tra le voci che confluiscono nelle prestazioni correnti quella che è stato previsto incida maggiormente ai fini dell'evidenziato incremento è quella delle pensioni agli iscritti, che dovrebbe raggiungere i 121,4 mln di euro contro i 117,7 mln risultanti nel bilancio di previsione 2001. La relazione al bilancio precisa che la stima delle pensioni è stata effettuata valutando l'andamento del costo delle pensioni per il 2001, gli aumenti concessi a far data dal 1° luglio 2001 del 4,232 per cento, nonché l'aumento programmato per il 2002.

Per quanto attiene la gestione maternità, il saldo tra contributi ed indennità erogate continua nel bilancio di previsione 2002 a presentarsi con segno negativo, anche se va rilevato come, rispetto al dato consuntivo 2001, sia stato previsto un miglioramento: da -1,3 mln di euro a -0,9 mln di euro. Rispetto sempre al consuntivo 2001, è stato stimato sia un incremento di circa il 5 per cento delle relative entrate contributive, che dovrebbero raggiungere i 620 mila euro, sia una riduzione (circa 17 per cento) delle indennità corrisposte (da circa 1,9 mln di euro a circa 1,5 mln).

### **Risultati attesi del patrimonio**

In ordine alla gestione del patrimonio complessivo della Cassa, sia immobiliare che mobiliare, sono state previste a budget entrate per 32,9 mln di euro, contro i 36 mln di euro stimati nel bilancio di previsione 2001.

La differenza con i dati del preventivo 2001 è spiegata dai risultati previsti per il comparto mobiliare.

Infatti, l'analisi dei risultati gestionali del patrimonio immobiliare evidenzia come i relativi proventi siano stati ipotizzati sostanzialmente stabili: 20,1 mln di euro nella previsione 2001 e 20,9 mln di euro nella previsione 2002.

Sempre con riferimento al comparto immobiliare, i relativi costi di gestione si è stimato subiscano nel 2002 un aumento del 2 per cento rispetto al dato previsionale 2001, attestandosi sui 10,5 mln di euro.

Per quanto attiene il comparto mobiliare, la previsione delle entrate è prudenziale e si attesta sugli 11,9 mln di euro. Il decremento rispetto al budget 2001 esprime essenzialmente una minore previsione dei dividendi su titoli azionari, determinata dal ridimensionamento del

portafoglio, oltre che da una minore eccedenza prevista per l'attivazione di movimentazione dello stesso. I costi di gestione del patrimonio mobiliare sono stati stimati pari a 1,2 mln di euro, ipotizzandosi quindi una riduzione significativa rispetto al dato previsionale 2001, essenzialmente legata alla diminuzione da 871 mila euro a 322 mila euro della voce "Imposta sostitutiva su capital gain", coerentemente con lo scenario definito.

Sempre nell'ambito della gestione patrimoniale, in particolare tra i relativi oneri, rientra l'indennità di cessazione stimata per il 2002 pari a 18 mln di euro, avendo a riferimento il numero di notai che raggiungeranno i limiti di età nel corso del 2002 e di quelli che probabilmente anticiperanno la cessazione dall'esercizio della professione.

### **Evoluzione dei costi**

Le voci di costo per le quali si rileva, dall'analisi del bilancio di previsione 2002, un aumento sono i compensi previsti per gli organi di amministrazione e controllo ed il costo del personale. Per i primi si prevede un incremento rispetto al dato previsionale 2001 di circa il 10%. L'impatto di tale aumento va chiaramente ridimensionato considerato che tale voce di spesa rapportata ai costi complessivi della Cassa rappresenta solo lo 0,5 per cento del monte costi.

In ordine al costo del personale, si è stimato nel 2002 un aumento, rispetto alla previsione 2001, di quasi l'8 per cento: dai quasi 3 mln di euro si dovrebbe raggiungere i 3,2 mln di euro, per effetto principalmente dell'aggiornamento economico riconosciuto dal CCNL per i dipendenti degli Enti previdenziali nella misura del 4,9 per cento per il 2001 e per l'adeguamento ISTAT programmato, dovuto a decorrere dal 1° gennaio 2002.

### **Considerazioni conclusive**

La Cassa dimostra una particolare sensibilità per l'equilibrio della gestione entrate contributive-spese per prestazioni previdenziali, avendo già provveduto a deliberare l'aumento delle aliquote contributive dal 25 per cento al 30 per cento.

Critica continua ad essere la gestione maternità che conferma un saldo negativo anche per il 2002, saldo evidenziato dallo stesso Collegio Sindacale che ha, in merito, espresso la necessità di un intervento degli Organismi istituzionali volto a ristabilire l'equilibrio della gestione *de qua*.

**Molto prudentziali e conservative le stime dei risultati attesi della gestione patrimoniale, sia immobiliare che mobiliare.**

L'analisi dei costi non evidenzia aree di particolare criticità: anche gli aumenti in termini percentuali più significativi del dato 2002 rispetto a quello previsionale 2001, come quello del costo del personale, risultano giustificati da aggiornamenti economici, riconosciuti nella fattispecie dal nuovo CCNL.

## **CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali eroga le pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità e superstiti. Garantisce la liquidazione dei capitali e provvede all'erogazione dei trattamenti di malattia e maternità, nonché di altri trattamenti di carattere assistenziale quali, a titolo esemplificativo, borse di studio, assegno mensile per l'assistenza, sussidi ordinari e straordinari.

### **L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

Sul versante delle entrate contributive è stato previsto a budget 2002 un incremento rispetto alla previsione definitiva 2001 quantificabile in circa 22,5 mld di lire (11,1 per cento): da 203,7 mld a 226,1 mld. L'incremento interessa tutte le singole voci che compongono le entrate contributive ad eccezione dei contributi per indennità di maternità per i quali è stata prevista una sia pur lievissima flessione (da 5,66 mld a 5,61 mld).

Passando all'esame delle singole entrate contributive e delle modalità con le quali sono state stimate, emerge in primo luogo come, rispetto alle previsioni definitive 2001 (sulla base delle quali sono state formulate le stime per l'esercizio 2002), sia i contributi soggettivi che quelli integrativi siano stati interessati da un incremento rispettivamente del 10,5% (da 109,5 mld a 121 mld) e dell'8,4% (da 78,5 mld a 85,1 mld). L'evidenziato aumento è stato ipotizzato, come si legge nel bilancio prodotto dalla Cassa, avendo a riferimento l'effetto combinato dell'elevazione della misura minima del contributo soggettivo (da 2.510 mila lire per il 2001 a 2.590 mila lire per il 2002) ed integrativo (da lire 753 mila per il 2001 a 777 mila per il 2002), connessa alla variazione percentuale rilevata ai sensi di legge pari al 2,81% e dell'incremento netto di iscritti pari a 100 unità (31.180 iscritti totali per il 2002). Nella stima sono stati altresì inclusi i contributi versati da pensionati che continuano l'esercizio della professione e da professionisti esercenti per i quali non sussiste l'obbligo d'iscrizione al fondo.

Anche per i contributi per ricongiunzione di periodi assicurativi ex lege 45/90 e per i riscatti è stata formulata una previsione di aumento quantificabile in circa 4,5 mld (quindi da 10 mld per il 2001 a 14,5 mld per il 2002).

Se però si confrontano le previsioni formulate in sede di bilancio di previsione 2002 con i corrispondenti dati registrati a consuntivo 2001, si rileva come le entrate contributive previste siano inferiori rispetto a quelle accertate con un delta negativo complessivamente pari a 14,4 mld (in cui sono ricompresi tra gli altri -5,3 mld per il contributo soggettivo, -5,9 mld per il contributo integrativo, -2,9 mld per i contributi di ricongiunzione e riscatto).

Per quanto attiene le uscite per prestazioni previdenziali ed assistenziali, a budget 2002 è stata formulata una previsione di aumento rispetto alla previsione definitiva 2001 di circa il 12,4% (da 130,5 mld a 146,7 mld). In questo caso sono stati interessati dall'aumento tutti i trattamenti pensionistici per i quali è stato ipotizzato un incremento complessivo pari a 17,5 mld (14,75%) determinato dalla rivalutazione ISTAT per effetto della perequazione automatica delle pensioni nella misura del 2,81% sulle pensioni in essere e dall'aumento della platea degli aventi diritto ai trattamenti pensionistici (+ 310 nuovi pensionamenti previsti).

### **Risultati attesi del patrimonio**

In ordine ai redditi e proventi patrimoniali, gli stessi sono stati previsti a budget per complessivi 58,9 mld in cui sono ricompresi, oltre gli affitti degli immobili e i proventi finanziari, anche interessi di mora su canoni locativi (30 mln), interessi attivi su mutui 5,1 mln, interessi su prestiti concessi al personale (20 mln). Rispetto al dato previsionale 2001 è stata ipotizzata una consistente riduzione di tale voce di entrata pari a circa 41,7 mld, in gran parte giustificata dalla previsione di un utile su negoziazione titoli pari a zero e da una consistente riduzione degli interessi attivi su titoli (-7,2 mld)

Passando all'esame delle singole componenti del patrimonio della Cassa ed iniziando da quella immobiliare, si apprezza nel bilancio di previsione 2002 un aumento della voce affitti di immobili rispetto sia al dato di previsione 2001 (+ 20,1%) che a quello registrato a consuntivo (+22,1%). Tale previsione di 34 mld di affitti attivi, oltre a riflettere l'aggiornamento sulla base dell'indice ISTAT dei canoni percepiti nel 2001, è stata formulata sulla base di un'ipotesi di messa a reddito di immobili già presenti nel

patrimonio della Cassa ma non ancora locati nonché della stima di ulteriori redditi immobiliari per nuovi acquisiti realizzati nell'anno di riferimento dalla Cassa in attuazione del piano di investimenti deliberato.

Per quanto attiene i proventi finanziari si segnalano, in particolare, interessi attivi bancari e di c/c postale per 8,5 mld, con un incremento di 0,2 mld rispetto al dato previsionale 2001; interessi attivi su titoli per 10,8 mld, con un decremento significativo di 7,2 mld imputabile ad una flessione dei tassi di rendimento nonché da una diminuzione del portafoglio titoli in scadenza nel 2002 pari a 28 mld, reinvestiti con minore remunerazione; dividendi da partecipazioni per 5,6 mld. Come già evidenziato, l'utile su negoziazione titoli è stato previsto pari a 0 contro i 40 mld previsti a budget 2001 (ed i 53 mld a consuntivo 2000).

### **Evoluzione dei costi**

Per quanto attiene i costi, scorrendo le singole voci il primo dato che emerge è un incremento, rispetto al corrispondente dato di previsione 2001, di 315 mln di lire (circa 15%) delle spese per gli organi dell'Ente. Tale incremento riflette, come è dato leggere nella relazione, sia la rivalutazione ISTAT (2,81%) dei compensi fissi spettanti agli organi collegiali, sia l'adeguamento dei rimborsi spese nonché l'istituzione di nuove Commissioni consiliari. La crescita della voce di spesa in commento determinata dall'aumento delle appena citate uscite è stata prevista peraltro parzialmente compensata dalla riduzione delle spese di rappresentanza e delle spese di funzionamento.

Per quanto concerne gli oneri per il personale gli stessi non hanno subito variazioni significative (solo 157 mln, corrispondente all'1,8%) nella previsione a budget 2002 rispetto al dato previsionale 2001. Il che è stato determinato dal fatto che i maggiori oneri associati agli aumenti contrattuali, intervenuti con il contratto collettivo nazionale (+4,9%) e per effetto del rinnovo economico biennale dello stesso, sono stati compensati dalla riduzione di costo imputabile al passaggio di personale della Cassa a Previra (13 risorse).

### **Considerazioni conclusive**

Quindi, per la Cassa in esame, dall'esame del bilancio di previsione 2002, emerge una riduzione delle entrate correnti per circa 18 mld, sulla quale ha inciso pesantemente

il decremento dei proventi patrimoniali e finanziari (-41,3 mld), solo in parte compensato dall'incremento delle entrate contributive (+22,5 mld)

Per le uscite correnti, rispetto al dato di previsione 2001, si riscontra a budget 2002 un aumento di 5,8 mld, imputabile all'ipotizzato incremento per quasi 17 mld delle spese per prestazioni istituzionali per effetto dell'aggiornamento ISTAT delle pensioni e dell'aumento del numero degli aventi diritto. Fortunatamente a fronte di tale aumento vi è stata, come sopra evidenziato, una riduzione significativa degli oneri finanziari (-5,1 mld) e tributari (circa 5 mld).

Per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, sicuramente apprezzabile l'obiettivo posto a budget di 34 mld di affitti anche se, come segnalato dal collegio sindacale, la Cassa deve affrontare il problema delle sfittanze per alcuni immobili ad uso commerciale per circa 2,5 mld.

Non si segnalano particolari criticità sul versante dei costi di gestione dei cui aumenti la Cassa ha comunque fornito idonea motivazione.

## **ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI (EPPI)**

L'Ente di Previdenza dei periti industriali, istituito in osservanza alla legge 335 del 1995, assicura la previdenza dei periti industriali che esercitano attività libero-professionale in modo esclusivo o contemporaneamente al lavoro dipendente. L'ente ha personalità giuridica di fondazione di diritto privato, e, oltre ad assicurare la previdenza obbligatoria dei periti industriali, può concorrere alla realizzazione di forme pensionistiche complementari attraverso la realizzazione di apposite gestioni autonome.

Le prestazioni assicurate sono: la pensione di vecchiaia, di invalidità e di reversibilità, l'indennità di maternità, la restituzione dei contributi e altre erogazioni benefico-assistenziali.

Va ricordato che le prestazioni pensionistiche si basano sul sistema contributivo puro a capitalizzazione, correlato all'ammontare dei contributi versato dal singolo iscritto. La gestione è quindi alimentata dai contributi soggettivi a carico degli iscritti, pari al 10% del reddito professionale imponibile ai fini IRPEF, e dal contributo integrativo del 2% sul fatturato lordo.

### **L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

L'EPPI ha previsto per l'esercizio 2002 entrate contributive per 37,6 mln di euro di cui 28,6 mln rappresentati da contributi soggettivi, 8,9 mln da contributi integrativi e la restante parte da contributi di maternità e sanzioni amministrative. Come è dato leggere nella stessa relazione al bilancio di previsione 2002, la stima riflette il tasso di crescita costante della popolazione che presenta la dichiarazione reddituale, pari al 5%, e la stima del numero degli iscritti attivi, pari a 13.400 unità.

Sul versante delle prestazioni erogate, sono state stimate uscite per prestazioni previdenziali ed assistenziali per complessivi 1,6 mln di euro circa. Data la giovane età dell'Ente, le pensioni agli iscritti non rappresentano neppure il 10% della spesa totale, sulla quale incidono principalmente la voce rimborsi agli iscritti (522 mila euro) e i benefici assistenziali riconosciuti agli iscritti (875 mila euro)

La situazione sovraesposta si riflette nell'equilibrio degli indicatori della gestione finanziaria.

### **Risultati attesi del patrimonio**

In ordine al patrimonio immobiliare, sono stati previsti a budget circa 705 mila euro contro i circa 600 mln di lire registrati a consuntivo 2001. Tale incremento è giustificato dalla messa a reddito delle unità immobiliari di via Sistina.

Per quanto attiene il comparto mobiliare (finanziario), a budget figurano interessi su titoli per 6,5 mln di euro che, come precisato nella relazione al bilancio, si riferiscono alla stima del risultato lordo della gestione mobiliare affidata a SGR terze ed al rendimento delle operazioni in pronto contro termine in titoli del debito pubblico.

Il risultato netto della gestione mobiliare è stimato pari a 4,1 mln di euro (rendimento netto 3,04%)

Sono previsti oneri finanziari per 1.183 mila di euro circa, costituiti da costi di competenza dell'esercizio realizzati nell'attività di trading (minusvalenze da negoziazione, scarti di emissione negativi, perdite su cambi, commissioni di gestione) nonché una rettifica di valore 1.188 mila euro per minusvalenze da valutazione al minor valore tra la media ponderata e la quotazione dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Si precisa come a consuntivo 2001 la voce oneri finanziari risulta pari a 2.652 mila euro e quella relativa alle rettifiche di valore (minusvalenze finanziarie) a 2.770 mila euro.

Gli interessi su depositi bancari e postali sono stimati pari a 11,4 mila euro.

### **Evoluzione dei costi**

Sul versante dei costi, raffrontando i dati del bilancio consuntivo 2001 con le corrispondenti voci di spesa stimate nel bilancio di previsione 2002, si evidenzia un incremento generalizzato e consistente delle diverse voci di spesa. Non sono peraltro, nella relazione del bilancio, fornite motivazioni dettagliate in ordine a tale incremento.

In particolare si segnala l'aumento del costo degli organi di amministrazione e controllo (+ 24 per cento: da 754 mila euro a 934 mila euro), del personale (+ 27 per cento: da 614 mila euro a 778 mila euro) nonché dei compensi professionali e da lavoro autonomo che dai 158 mila euro del 2001 sono stati stimati pari a 352 mila euro (l'incremento previsto è legato principalmente all'aumento della spesa per consulenze tecniche e finanziarie).

Anche la voce servizi vari (in cui sono ricompresi servizi informatici, spese pubblicitarie, rimborsi ai collegi, convegni e seminari, ...) è previsto che venga interessata da un incremento significativo: da 579 mila euro a 1 mln di euro.

### **Considerazioni conclusive**

Per quanto attiene la gestione caratteristica, data la gioevane età dell'Ente non si pongono nel breve-medio periodo problemi di equilibrio finanziario.

In ordine alla gestione del patrimonio, per la componente immobiliare è previsto un incremento dei proventi da locazione per la messa a reddito di nuovi immobili, per il comparto mobiliare è ipotizzato un rendimento netto, comunque, soddisfacente (3,04 per cento).

Sul versante dei costi, da monitorare opportunamente gli incrementi previsti sulle diverse voci di spesa.

## ALLEGATO 4

**Esame dei bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR); Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI).****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale del notariato, Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR) e Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

A) la Cassa nazionale del notariato dimostra una particolare sensibilità per l'equilibrio della gestione entrate contributive-spese per prestazioni previdenziali, avendo già provveduto a deliberare l'aumento delle aliquote contributive dal 25 al 30 per cento; critica continua ad essere la gestione maternità che conferma un saldo negativo anche per il 2002, saldo evidenziato dallo stesso collegio sindacale che ha, in merito, espresso la necessità di un intervento degli organismi istituzionali volto a ristabilire l'equilibrio della medesima gestione; appaiono molto prudenti e conservative le stime dei risultati attesi della gestione patrimoniale, sia immobiliare che mobiliare; l'analisi dei costi non evidenzia aree di particolare criticità: anche gli aumenti in termini percentuali più significativi del dato 2002 rispetto a quello

previsionale 2001, come quello del costo del personale, risultano giustificati da aggiornamenti economici, riconosciuti nella fattispecie dal nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro;

B) per quanto riguarda la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR), emerge una riduzione delle entrate correnti per circa 18 mld, sulla quale ha inciso pesantemente il decremento dei proventi patrimoniali e finanziari (-41,3 mld), solo in parte compensato dall'incremento delle entrate contributive (+22,5 mld); per le uscite correnti, rispetto al dato di previsione 2001, si riscontra a budget 2002 un aumento di 5,8 mld, imputabile all'ipotizzato incremento per quasi 17 mld delle spese per prestazioni istituzionali per effetto dell'aggiornamento ISTAT delle pensioni e dell'aumento del numero degli aventi diritto, a fronte del quale, peraltro, vi è stata una riduzione significativa degli oneri finanziari (-5,1 mld) e tributari (circa 5 mld); per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, sicuramente, appare apprezzabile l'obiettivo posto a budget di 34 mld di affitti anche se, come segnalato dal collegio sindacale, la Cassa deve affrontare il problema delle sfittanze per alcuni immobili ad uso commerciale per circa 2,5 mld; non si segnalano particolari criticità sul

versante dei costi di gestione dei cui aumenti la Cassa ha comunque fornito idonea motivazione;

C) in ordine all'Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI), per quanto attiene la gestione caratteristica, data la giovane età dell'Ente non si pongono nel breve-medio periodo problemi di equilibrio finanziario; in ordine alla gestione del patrimonio, per la componente immobiliare è previsto un incremento dei proventi da locazione per la messa a reddito di

nuovi immobili, per il comparto mobiliare è ipotizzato un rendimento netto, comunque, soddisfacente (3,04 per cento); sul versante dei costi, da monitorare opportunamente gli incrementi previsti sulle diverse voci di spesa.

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE  
FAVOREVOLI**

